

Confetra Liguria chiede fuel e congestion surcharge per salvare l'autotrasporto

Mutuandolo dal trasporto marittimo, l'adeguamento delle tariffe ai costi del gasolio e delle congestioni potrebbe aiutare, secondo Alessandro Laghezza



Alessandro Laghezza, presidente di Confetra Liguria

«Il tempo è scaduto: per l'autotrasporto italiano è ormai emergenza nazionale». Lo afferma il presidente di Confetra Liguria, Alessandro Laghezza, sottolineando come i livelli di prezzo raggiunti dal gasolio siano una vera emergenza, destinati a provocare una moria di imprese e il blocco dei servizi. Trasportounito ha calcolato che già attualmente sarebbero ferme **almeno 25 mila le imprese e 90 mila i mezzi**. Anche Unatras ha detto che il recente fondo da 84 milioni di euro approvato dal governo, che serve a calmierare inflazione e rialzo dei prezzi dell'energia, è legato a una situazione precedente la guerra in Ucraina e quindi **non più sufficiente**.

«L'aggravarsi del conflitto in Ucraina e i conseguenti e ulteriori aumenti nel prezzo del carburante rendono questi interventi indifferibili», secondo Laghezza. Come già si fa nel trasporto marittimo, una possibile soluzione potrebbe consistere nell'introduzione del **fuel surcharge**, che consente l'adeguamento automatico delle tariffe di trasporto ai prezzi del gasolio. Allo stesso modo, dovrebbe essere introdotto un **congestion surcharge**, anche questa misura mutuabile dal settore marittimo, che consentirebbe al mondo dell'autotrasporto di fronteggiare l'aumento dei costi dovuti, oltre al caro gasolio, anche agli ingorghi autostradali o fuori i varchi portuali.

Infine, il potenziamento del trasporto intermodale. Una buona notizia è il finanziamento per la galleria di valico della ferrovia Pontremolese nel 'Documento strategico della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci', approvato la scorsa settimana in commissione Trasporti alla Camera. «Un passo importante verso una soluzione al problema della mobilità delle merci da e per i porti liguri, che, e non va dimenticato, dipende a stragrande maggioranza dal funzionamento dell'autotrasporto», secondo Laghezza. «Nascondere la testa sotto la sabbia – conclude non serve a nulla perché il rischio più volte adombrato di una paralisi del sistema è oggi reale. E In questo momento di emergenza auspichiamo che il mondo Confetra faccia quadrato e rimanga unito, perché è interesse di tutto il sistema logistico che l'autotrasporto continui a funzionare non solo per garantire la sopravvivenza di tante aziende che ne fanno parte, ma anche e specialmente per garantire il corretto funzionamento dell'intera catena logistica».